

OS

ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE

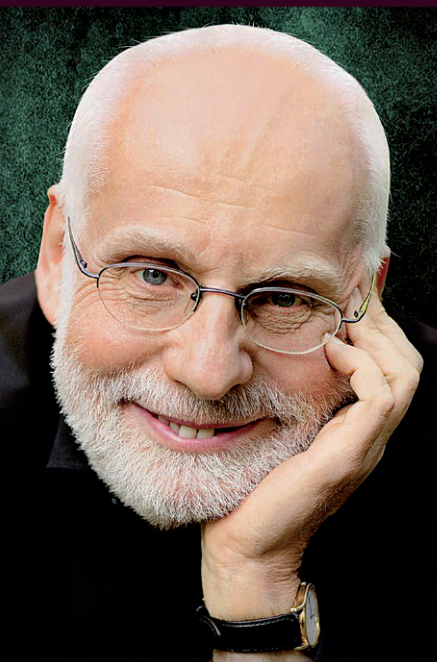


Stagione  
concertistica  
2019 • 2020



POLITEAMA GARIBALDI

**Venerdì 17 gennaio 2020 ore 21,00**  
**Sabato 18 gennaio 2020 ore 17,30**



**Ton Koopman**  
direttore

**ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA**

**Franz Joseph Haydn**

- Sinfonia n. 100 in sol maggiore  
"Militare"

**Wolfgang Amadeus Mozart**

- Sinfonia n.39 in mi bemolle maggiore  
KV 543
- Sinfonia n.41 in do maggiore  
KV 551 "Jupiter"



# Note di Sala

**Franz Joseph Haydn**

(Rohrau 1732 – Vienna 1809)

*Sinfonia n. 100“ Militare”  
in sol maggiore Hob. I:100*

Adagio, Allegro  
Allegretto  
Menuet. Moderato  
Finale. Presto

Durata: 28'

“Un'altra delle nuove Sinfonie di Haydn è stata eseguita per la seconda volta e il movimento centrale è stato ancora una volta ricevuto con scrosci di applausi. Bis! Bis! Bis! si levava da ogni poltrona: neppure le signore riuscivano a controllarsi. È come l'avanzare in battaglia; il passo degli uomini; il suono della carica; il fragore dell'attacco, il clamore delle armi, i gemiti dei feriti e tutto ciò che a ragione viene definito l'infernale rombo della guerra, che cresca fino al culmine di un sublime che incute terrore! e quel che altri sono forse in grado di concepire, egli solo è in grado di realizzare; per lo meno lui solo, fino ad ora, è riuscito a compiere queste meraviglie”.

L'anonomo cronista del «Morning Chronicle» descrive così lo strepitoso successo ottenuto dalla *Sinfonia n. 100“ Militare” in sol maggiore* in occasione della replica nel concerto del 7 aprile del 1794. *La Sinfonia*, eseguita già in prima assoluta il 31 marzo alle Hanover Square Rooms di Londra in occasione dell'ottavo concerto della stagione organizzata da Johann Peter Salomon, era stata molto probabilmente concepita nei 18 mesi trascorsi a Vienna tra i due soggiorni londinesi come si evince dall'analisi del tipo di carta utilizzata.

L'autografo del *Minuetto* è scritto sulla tipica carta italiana che Haydn usava quando era ancora in Austria, mentre il primo e il quarto su un tipo di carta diffuso in Inghilterra. In questo periodo Haydn, ormai perfettamente consapevole dei gusti e delle aspettative del pubblico inglese, amante di una scrittura semplice costituita da elementi facili da ricordare, compose interamente la *Sinfonia n. 99* e una parte della *Sinfonia n. 100* e della *101*. La *Sinfonia n. 100*, inoltre, si distingue per la presenza delle percussioni nel movimento centrale lento dove Haydn ha così evocato immagini di guerra alle quali il pubblico londinese era molto sensibile. Non si era spenta, infatti, l'eco della Rivoluzione francese e del Terrore che aveva prodotto sgomento in tutta Europa e provocato la reazione delle nazioni del vecchio continente alleatesi e scese in guerra contro la Francia. Per esprimere con maggiore efficacia i fragori delle battaglie, Haydn scelse un andamento marcante il cui materiale musicale era stato tratto dalla romanza di uno dei *Concerti per lira organizzata* scritti nel 1786 per il re di Napoli Ferdinando IV, cultore di questo strumento. La *Sinfonia "Militare"* è quindi uno dei lavori più importanti e famosi ispirati alle guerre condotte contro la Francia rivoluzionaria.

Il primo movimento inizia con un classico *Adagio* introduttivo caratterizzato da due *crecendi* particolarmente suggestivi, dei quali il secondo si conclude sull'accordo della dominante di *sol maggiore*; il successivo *Allegro*, in forma-sonata, si apre con un ritmo di marcia che cede il posto alla seconda idea tematica particolarmente sviluppata. Proprio il materiale musicale del secondo movimento, *Allegretto*, di cui è impossibile formulare alcuna ipotesi plausibile circa la data e il luogo di composizione per la perdita dell'autografo, è, come già affermato in precedenza, tratto dalla romanza di uno dei *Concerti per lira organizzata*; questa melodia,

ispirata ad una canzone popolare francese *La gentille et belle Lisette* particolarmente cara ad Haydn, che l'aveva utilizzata già nella *Sinfonia n. 85 "La regina"*, è qui rielaborata nella forma del rondò. Maestoso e, per certi aspetti, pomposo è il *Minuetto* che presenta una struttura ritmica quasi da brano eroico; ad esso si contrappone la cantabilità del *Trio* che si distingue per una certa grazia nelle movenze ritmiche. Il *Finale, Presto*, è un brillante *rondò* all'interno del quale Haydn ha dato libero sfogo alle percussioni con un assolo fortissimo dei timpani che nella fragorosa coda diventano protagonisti insieme ai triangoli, ai piatti e alla grancassa.

### Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo 1756 – Vienna 1791)

*Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore KV 543*

Adagio, Allegro

Andante con moto

Menuetto (Allegretto)

Finale (Allegro)

Durata: 31'

Terz'ultimo lavoro di Mozart nel genere sinfonico, la *Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore KV 543*, è uno dei capolavori del Salisburghese il quale, nonostante l'insuccesso clamoroso della prima rappresentazione viennese del *Don Giovanni* avvenuta il 7 maggio 1788 al Burgtheater, nell'estate dello stesso anno scrisse le tre sue più importanti sinfonie, la cui bellezza e freschezza sembrano in contrasto con le difficoltà economiche attraversate in quel periodo dal compositore. Per quanto poco verificabile, la tesi del musicologo Larsen, che riteneva queste ultime sinfonie concepite come un omaggio ad Haydn, dal momento che, dal punto di vista tonale, sembravano ricalcare le sinfonie *Parigine* n. 84, 83, e 82, coglie, tuttavia, un aspetto importante di questo lavoro che, nello schema formale, riprende la struttura

della *Sinfonia n. 84* di Haydn, anche se la scelta della tonalità di *mi bemolle* non è soltanto spiegabile con la volontà di aderire a questo modello, ma come un'ennesima allusione alla simbologia massonica. Le tre alterazioni in chiave formano, infatti, un triangolo, figura geometrica che nella simbologia massonica aveva un particolare significato, mentre gli accordi ribattuti sembrano ricordare il modo di bussare con il quale iniziavano le sedute massoniche.

Il primo movimento, dal punto di vista formale, segue perfettamente lo schema haydniano con un esteso *Adagio* introduttivo di carattere drammatico e caratterizzato da scale prima discendenti e poi ascendenti affidate agli archi. L'*Adagio*, che presenta un passo particolarmente dissonante con i primi violini e i secondi che intonano rispettivamente i suoni *do* e *re bemolle*, si conclude con un'immagine di dolore rappresentata da un disegno cromatico discendente affidato al flauto e al fagotto, già utilizzato anche da Haydn. L'*Allegro* sembra contrastare con l'*Adagio* iniziale per toni più sereni riscontrabili, in particolar modo, nelle due idee tematiche, ma l'apparizione di elementi secondari agitati e inquieti preludono ad atmosfere preromantiche. Molto singolare è la scelta di Mozart di utilizzare solo il secondo tema nella parte dello sviluppo. Il secondo movimento, *Andante con moto*, è difficilmente classificabile dal punto di vista formale, in quanto la sua struttura può essere accostata a quella del tema e variazioni, del rondò, della romanza o della marcia. Molto probabilmente anche in questo movimento è evidente l'influenza di Haydn in quanto il movimento formalmente è molto simile alla struttura di andante-canzone utilizzata dal compositore di Rohrau nelle sinfonie n. 82 e n. 85. Netta è, tuttavia, la differenza con il modello haydniano nello spirito della composizione che rivela, nelle modulazioni alle tonalità minori e nella prima variazione, ac-

centi di grande drammaticità e di dolorosa disperazione. Un carattere sereno presenta, invece, il *Menuetto* aperto dai legni e dagli ottoni che scandiscono l'unità di tempo con una nota ribattuta, mentre gli archi eseguono un motivo ascendente gaio. Non meno serena è l'atmosfera del *Trio* con una melodia cantabile esposta inizialmente dai clarinetti, imitati, quest'ultimi, dal flauto e dai violini. Anche nel *Finale (Allegro)* è presente l'influenza di Haydn che si esercita sia a livello macro-formale, nell'adozione da parte di Mozart, della forma-sonata monotematica sia a livello tematico nelle modulazioni e variazioni a cui è sottoposto il tema anch'esso di concezione haydniana nella sua breve struttura. In questo movimento le nubi dei primi due sembrano totalmente dissipate e la musica può scorrere felicemente e in modo brillante.

*Sinfonia n. 41 "Jupiter"*  
*in do maggiore KV 551*

Allegro vivace  
Andante cantabile  
Menuetto (Allegretto)  
Molto allegro

Durata: 42'

"La sinfonia *Jupiter* di Mozart è l'opera più bella che io abbia mai ascoltato".

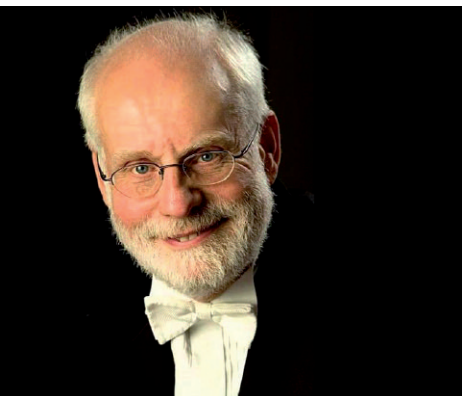
È impossibile non sottoscrivere queste parole espresse da Richard Strauss a proposito di quest'ultimo lavoro sinfonico di Mozart che, per la grandiosità dei suoi temi e della sua architettura musicale, fu soprannominata dall'impresario londinese Peter Salomon, in un'edizione postuma di una trascrizione pianistica, *Jupiter*. Completata il 10 agosto del 1788, la *Jupiter* chiude un bimestre prodigioso e straordinariamente creativo per Mozart che in brevissimo tempo scrisse i suoi tre ultimi capolavori sinfonici come si vince

dalle date di composizione di questi tre lavori che furono completati nell'ordine: la *Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore KV 543* il 26 giugno e la *Sinfonia in sol minore* il 25 luglio 1788, meno di un mese prima della *Jupiter*. Il 1788 non fu un anno favorevole per il compositore che, sebbene particolarmente ispirato, non aveva visto ripetersi, per il suo *Don Giovanni*, nella rappresentazione viennese del 7 maggio di quell'anno al Burgtheater, il successo ottenuto a Praga e che non si trovava in floride condizioni economiche nonostante i 225 fiorini percepiti per la sfortunata rappresentazione nella capitale asburgica. Il 1788 fu, dunque, per Mozart un anno di grandi delusioni le cui tracce, rinvenibili nella precedente *Sinfonia in sol minore* ricca di *pathos*, sono del tutto dissipate nella successiva *Jupiter*. Queste due sinfonie, pur così vicine dal punto di vista cronologico, sono sostanzialmente diverse sia per la tonalità, che nella *Jupiter* è costituita dal solare e perentorio *do maggiore*, sia per l'organico orchestrale che prevede l'inserimento delle trombe e dei timpani conferendo al brano un carattere marziale.

L'affermazione trionfale e perentoria della regalità, che molto probabilmente indusse Salomon a soprannominare la sinfonia *Jupiter*, è racchiusa già nella semifrase iniziale del primo tema del primo movimento (*Allegro vivace*) che ricorda da vicino l'*incipit* dell'*ouverture* dell'*Idomeneo* con le terzine di semicrome che risolvono sulla tonica. A questa semifrase, così perentoria, risponde una seconda dotata quasi di una serenità olimpica e maestosa nell'elegante canto dei primi violini. Il carattere marziale del movimento è confermato nell'esposizione di questo primo tema soprattutto nei ritmi puntati affidati a legni e ottoni, mentre il secondo tema si evidenzia per una scrittura più distesa che trasfigura in modo elegante il ritmo puntato. Nella coda dell'esposizione viene introdotta infine un terzo tema, vera e

propria protagonista dello sviluppo e tratta dall'arietta *Un bacio di mano* composta tre mesi prima. Il secondo movimento *Andante cantabile* è una pagina di straordinario lirismo che contrasta con il primo movimento anche per l'utilizzo di un organico orchestrale ridotto per la mancanza dei timpani e delle trombe; questo movimento, estremamente libero dal punto di vista formale con un'esposizione ben marcata in cui sono presentate tre diverse idee tematiche, un breve sviluppo, ed una ripresa con il primo tema che ritorna nella parte conclusiva quasi in eco, si evidenzia per un carattere disteso, ma al tempo stesso pensoso solo appena turbato dalla seconda idea tematica dall'andamento angosciante nella scrittura sincopata degli archi. Con il successivo *Menuetto* ogni tipo di angoscia appare fugato e il clima festoso del primo movimento si afferma con una straordinaria eleganza che coinvolge anche il *Trio* diviso in due sezioni, delle quali la prima è strutturata in un dialogo tra flauti, fagotti e corni da una parte e oboe e archi dall'altra, mentre la seconda espone il motivo di quattro suoni su cui si fonda l'ultimo movimento. L'ultimo movimento, *Molto allegro*, è, infine, una mirabile sintesi tra scrittura contrappuntistica e forma-sonata configurandosi come un testamento sinfonico di altissimo valore; il primo tema, costituito da appena quattro suoni (*do-re-fa-mi*), è immediatamente riesposto nella forma di uno *stretto* di fuga a cinque parti e lascia il posto ad una nuova idea civettuola che svolge la funzione di transizione al secondo tema di carattere lirico. Nello sviluppo emerge la grande perizia contrappuntistica di Mozart attraverso un gioco imitativo che trova la sua espressione più completa nella coda del movimento dove, in un poderoso fugato, appaiono tutti i motivi di questo Finale amalgamato in una straordinaria e suggestiva sintesi.

**Riccardo Viagrande**



## Ton Koopman direttore

Nato a Zwolle in Olanda, accanto agli studi classici, si è dedicato allo studio dell'organo, del clavicembalo e della musicologia ad Amsterdam, ricevendo il "Prix d'Excellence" sia per l'organo che per il clavicembalo. Fin dall'inizio la prassi filologica e gli strumenti originali hanno caratterizzato il suo stile esecutivo portandolo a creare all'età di 25 anni la sua prima orchestra barocca. Nel 1979 ha fondato l'Amsterdam Baroque Orchestra, a cui ha fatto seguito l'Amsterdam Baroque Choir nel 1992.

Ton Koopman si è esibito nelle più importanti sale da concerto e nei più prestigiosi festival dei cinque continenti. Come organista ha suonato sui preziosi strumenti antichi esistenti in Europa, mentre come clavicembalista e direttore dell'Amsterdam Baroque Orchestra & Choir ha suonato al Concertgebouw di Amsterdam, al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, al Musikverein e alla Konzerthaus di Vienna, Philharmonie di Berlino, Lincoln Center di Carnegie Hall di New York, Suntory Hall di Tokyo così come a Londra, Bruxelles, Madrid, Roma, Salisburgo, Copenhagen, Lisbona, Monaco e Atene.

Ton Koopman svolge un'intensa attività come direttore ospite e ha lavorato con le principali orchestre del mondo tra le quali spiccano Filarmonica di Berlino, Royal Concertgebouw di Amsterdam, Orchester des Bayerischen Rundfunks, Tonhalle Orchester di Zurigo, Wiener Symphoniker, Orchestre Philharmonique de Radio France, Boston Symphony, Chicago Symphony, New York Philharmonic, San Francisco Symphony, così come Cleveland Orchestra, dove è Artista Residente.

L'ampia attività come solista e direttore è testimoniata dall'impressionante numero di dischi per varie case discografiche tra cui Erato, Teldec, Sony, Philips e DG. Nel 2002 Koopman ha creato la sua propria etichetta "Antoine Marchand", distribuita da Challenge Records.

Tra il 1994 e il 2004 Ton Koopman è stato impegnato in un progetto unico nel suo genere, l'esecuzione e la registrazione delle Cantate di Bach. Un imponente lavoro di ricerca per il quale ha ricevuto il Deutsche Schallplattenpreis Echo Klassik, il premio Hector Berlioz e il BBC Award oltre alle nomination sia per il Grammy Award (USA) che per il Gramophone Award (UK).

Nel 2005 Ton Koopman ha intrapreso un altro grande progetto: la registrazione dell'integrale di Dietrich Buxtehude. Ad oggi sono stati pubblicati 16 volumi che includono l'integrale per organo e cembalo e quattro volumi dell'opera vocale. La musica da camera sarà pubblicata nei prossimi mesi. Ton Koopman è Presidente della "International Dietrich Buxtehude Society" e nel 2012 ha ricevuto il Buxtehude-Preisträger dalla città di Lubecca e il Bach-Preisträger dalla città di Lipsia. Ton Koopman ha pubblicato molti saggi e diversi testi critici e per anni ha lavorato all'edizione completa dei concerti per organo di Händel per Breitkopf & Härtel. Recentemente ha curato nuove edizioni del Messiah di Händel e de Il Giudizio Universale di Buxtehude per Carus Verlag. Oltre alla cattedra di clavicembalo al Conservatorio dell'Aja, Koopman è Professore all'Università di Leiden ed è Membro Onorario della Royal Academy of Music di Londra.

Ton Koopman è direttore artistico del Festival in Francia "Itinéraire Baroque".

## **FUNZIONARIO**

### **DIREZIONE ARTISTICA**

Carlo Lauro

## **COORDINATORE**

### **DIREZIONE ARTISTICA**

Francesco Di Mauro

## **VIOLINO DI SPALLA**

Massimo Barrale \*

## **VIOLINI PRIMI**

Agostino Scarpello \*\*

Antonino Alfano

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Sergio Guadagno °

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

## **VIOLINI SECONDI**

Donato Cuciniello \*

Francesco D'Aguanno \*\*

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

## **VIOLE**

Vytautas Martisius \*°

Ignazio Lo Monaco

Renato Ambrosino

Gaetana Bruschetta

Roberto Tusa

## **VIOLONCELLI**

Luca De Muro \*°

Domenico Guddo \*\*

Claudia Gamberini

Giancarlo Tuzzolino °

## **CONTRABBASSI**

Damiano D'Amico \*°

Vincenzo Graffagnini \*\*

Giuseppe D'Amico

## **FLAUTO**

Francesco Ciancimino \*

## **OBOI**

Gabriele Palmeri \*°

M.Grazia D'Alessio

## **CLARINETTI**

Angelo Cino \*

Gregorio Bragioli

## **FAGOTTI**

Laura Costa \*°

Massimiliano Galasso

## **CORNI**

Luciano L'Abbate \*

Antonino Basci °

## **TROMBE**

Salvatore Magazzù \*

Giovanni Guttilla

## **TIMPANI**

Sauro Turchi \*

## **PERCUSSIONI**

Matthew Furfine

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

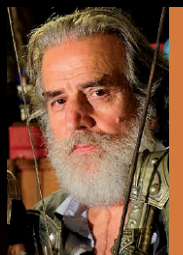
## **ISPETTORI D'ORCHESTRA**

Davide Alfano

Domenico Petruzziello

# STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020 Politeama Garibaldi

## Prossimi appuntamenti



**DOMENICA 19 GENNAIO, ore 18,00 (FAMILY CONCERT)**  
**LUNEDÌ 20 e MARTEDÌ 21 GENNAIO, ore 10,30 (SCUOLE)**  
Salvatore Percacciolo *direttore* / Mimmo Cuticchio *narratore*  
Associazione Figli d'Arte Cuticchio / Sandra Pastrana *soprano*  
Alessandro Liberatore *tenore* / William Hernandez *baritono*  
Cuticchio *Rapsodia Fantastica*  
Falla *El Retablo de Maese Pedro*  
*Versione musicale e scenica di un episodio del*  
*"Don Chisciotte de la Mancha" di Miguel de Cervantes*



**VENERDÌ 24 GENNAIO, ore 21,00**  
**SABATO 25 GENNAIO, ore 17,30**  
**CONCERTO PER LA MEMORIA**  
Eduard Topchjan *direttore* / Michail Ryssov *basso* / Salvatore Magazzù *tromba*  
Maria Grazia D'Alessio *corno inglese* / Coro Nazionale Armeno "Hover Chamber Choir"  
Sona Hovhannisyán *maestro del coro*  
Copland *Quiet City per tromba, corno inglese e archi*  
Šostakovič *Sinfonia n. 13 in si bemolle minore "Babi Yar"*  
*per basso, coro maschile e orchestra*



**VENERDÌ 31 GENNAIO, ore 21,00**  
**SABATO 1 FEBBRAIO, ore 17,30**  
Duncan Ward *direttore* / Duo pianistico Schiavo - Marchegiani  
Poulenc *Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra*  
Mahler *Sinfonia n. 1 in re maggiore "Il Titano"*

## Orchestra Sinfonica Siciliana

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

### Consiglio di Amministrazione

Marco Intravaia *Presidente*  
Sonia Giacalone  
Giulio Pirrotta

### Revisori dei Conti

Mario Sciumé *Presidente*  
Bernardo Campo  
Lorenzo Mira

### Sovrintendente

Antonino Marcellino



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi  
Tel 091 6072532/533 • [biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it)  
[www.orchestrasinfonicasiciliana](http://www.orchestrasinfonicasiciliana)